

Milon Mela



Il gruppo di Milon Mela è composto da:

- 4 musicisti Baul
- 7 danzatori Chhau
- 2 maestri Kalaripayattu, arte marziale
- 5 membri della Ricerca delle Sorgenti

luogo di provenienza: INDIA

e-mail: milonmela@sify.com

sito: <http://digilander.libero.it/milonmela/>

Genere: Canti, musiche e danze dell'India

Milón MélaIl progetto

Milón Méla nasce dal progetto diretto da Abani Biswas "Ricerca delle Sorgenti", che racchiude in se un lavoro di ricerca con comunità artistiche tradizionali del Bengala del Bihar, dell'Orissa e del Sud India, stabilendo relazioni umane e di lavoro con maestri di varie tradizioni.

Le comunità artistiche tradizionali, sono come una "riserva di cultura" minacciata dall'oblio della società urbana, negletta dalle istituzioni culturali, sfruttata dai mass media a scopo commerciale.

Nel 1986 è nato il progetto la Ricerca delle Sorgenti per: incoraggiare il lavoro creativo degli artisti tradizionali, dargli una scena su cui presentare la loro maestria, migliorare le condizioni di vita della comunità e mettere insieme risorse creative diverse (Milón Méla in lingua bengalese significa appunto "la fiera del riunirsi").

Nel 1990, con risorse proprie, si è creato un centro chiamato Theatre House vicino a Santiniketan, in Bengala, che serve come luogo d'incontro di artisti tradizionali e luogo di laboratori ed eventi. Da qualche anno, ogni estate il progetto Milón Méla – Ricerca delle Sorgenti compie lunghi tour in Europa (Italia, Svizzera, Austria, Polonia) con laboratori e performances.

Nel corso degli anni l'attività teatrale di Milon Mela è diventato una componente di base del progetto La Ricerca delle Sorgenti. Oggi, dai 15 ai 20 artisti partecipano ai laboratori residenziali in India ed in Italia ed alla tournée estiva in Europa.

Il gruppo di Milon Mela è composto da:

4 musicisti Baul

7 danzatori Chhau

2 maestri Kalaripayattu, arte marziale

5 membri della Ricerca delle Sorgenti

Ogni gruppo presenta con gran maestria la propria disciplina:

Canti, musiche e danze dei Baul del Bengala (strumenti a corde, percussioni, cimbali).

Forme di saluto e combattimenti dei Kalaripayattu (bastoni, spade e scudi, coltelli ecc.) Negli spettacoli all'aperto si esegue la Danza del Fuoco.

Le danze Chhau con le magnifiche maschere, le acrobazie ed un ricco repertorio di storie tratte dai Purana, dal Mahabharattha e dal Ramayana. I danzatori sono accompagnati da grandi tamburi (Nagra e Dhol), dallo Shenai (piffero) e dai cimbali.

Durata: 1 ora e 15 minuti senza intervallo.

Le parate

Dinamiche e piene di energia, le parate catturano l'attenzione e la partecipazione sia dei grandi sia dei più piccoli. Suscitano la comunicazione e portano alla partecipazione spettatori e passanti.

Il drammatico assolo dei tamburi ed i toni vibranti del piffero danno il via alla parata: in testa i musicisti Baul, seguiti dai combattimenti e dai fuochi roteanti del Kalaripayattu e dalle danze acrobatiche dei Chhau.

Lungo il percorso, in luoghi ampi, il gruppo si ferma offrendo ulteriori dimostrazioni.

L'orario ideale per la parata è prima del tramonto fino alla notte, illuminata dalle luci della Danza del Fuoco.

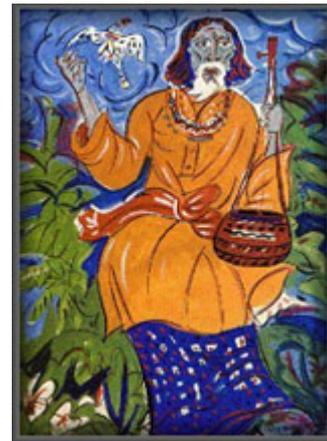
Milón Méla Gli Artisti

I Baul di Bengala

I *Baul* provengono da una comunità di cantori mistici vaganti che risale al Medioevo indiano. Sono gli unici in India, pure essendo induisti, a non riconoscere il sistema delle caste, professano l'eguaglianza di tutte le fedi e religioni, sostenendo che la divinità è racchiusa nel cuore di ogni uomo.

I *Baul* sono stati riscoperti da Rabindranath Tagore, uno dei più grandi poeti dell'India, che ha riconosciuto nei loro testi uno dei vertici letterari della civiltà indiana. Per i *Baul* l'arte e le tecniche creative sono diventati un modo di vita e si accompagnano alla ricerca interiore. Oggi predomina l'aspetto artistico a discapito della ricerca interiore.

I *Baul* suonano strumenti tipici preparati da loro stessi e sono maestri dell'improvvisazione, è lo stare nella musica, la gioia di essere presenti e vivi attraverso di essa che li fa essere "Baul", "I Folli di Dio".



*Ecco perché, fratello, sono
diventato un folle Baul
Non obbedisco a nessun maestro,
ne' ordine
Le distinzioni fatte dall'uomo non
hanno presa su di me
Io gioisco nella felicità dell'amore
che scaturisce dal mio essere
Nel amore non c'è separazione
ma, per sempre un incontro di
cuori
Così io gioisco nel cantare e
danzare con uno e con tutti
Ecco perché, fratello, sono
diventato un folle di Baul*

danza Chhau

Il *Chhau* è un'antica danza sacra della Purulia (Bihar). Ancor oggi viene praticata dalle popolazioni tribali contadine che, danzando invocano il dio Shiva per le piogge e il buon raccolto.

I danzatori indossano bellissime maschere (pesanti fino a 4 kg) raffiguranti le divinità induiste, i demoni e gli spiriti tribali.

Ogni maschera ha solo quattro piccoli fori per lasciar passare una quantità minima di luce e aria.

Due grandi tamburi, il *Nagra* a una membrana ed il *Dhol* a due membrane, scandiscono i passi ed il ritmo della danza mentre l'azione drammatica è introdotta dallo *Shanai* (piffero).

Le storie rappresentate provengono dai testi sacri induisti: il *Mahabharattha*, i *Purana* e il *Ramayana*.

La grande energia, la cinetica del movimento, le capriole ed i salti mortali sono le caratteristiche del *Chhau*.



Kalaripayattu



Il *Kalaripayattu* è una delle più antiche arti marziali dell'India, è originaria del Kerala e si ritiene che sia la madre di tutte le discipline artistiche del sud dell'India. E' un'arte dravidica, appartenente alle popolazioni e alle tradizioni autoctone del sud dell'India.

La pratica è sempre preceduta dal *Guruvandhanam*, le Forme di Saluto al cielo, alla terra, al proprio Guru ed al dio Ganesh. Diverse serie di movimenti (il primo è sempre di difesa) coprono le quattro direzione dei punti cardinali e coinvolgono tutto il corpo.

Nei combattimenti vengono usati bastoni, coltelli, spade e scudi ed altri tipi di armi.

Nei corso dei secoli, insieme alle tecniche di combattimento, è stato sviluppato il *Marma*: la conoscenza del corpo umano e dei suoi 108 centri energetici e vitali.

I due maestri che collaborano a *Milon Mela* fanno parte di una delle scuole più conosciute di Trivandrum.



La danza Gothipua dell'Orissa



Le origine di questa danza risalgono al Medioevo e si connettono alla tradizione delle Devadasi (le danzatrici dei templi).

L'armonia e la dolcezza dei movimenti e dell'accompagnamento vocale e strumentale (*Pakuaj*, percussione e armonium, tastiera) caratterizzano la danza che celebra l'unione dell'uomo con la divinità e nella quale il devoto s'identifica con l'elemento femminile (Shakibhava).

I danzatori sono giovani, dagli 8 ai 15 anni, che indossano vesti femminili. Dopo l'adolescenza cessano le rappresentazioni e si dedicano all'insegnamento.

Il *Gothipua* si avvicina alla danza Odissi ma le tecniche di movimento ed i repertori sono diversi. Lo stile è estremamente raffinato, oltre ai movimenti dei passi, si usano i Mudra (gesti delle mani), espressioni facciali e posizioni dello Yoga classico.



I Fakir



I *Fakir* appartengono alla comunità musulmana dell'India. Le loro radici risalgono alla tradizione Sufi.

Attualmente i *Fakir* ed i *Baul* si trovano solo negli stati del Bengala occidentale (India) ed in Bangladesh benché di religioni diverse essi hanno maestri in comune, partecipano alle stesse festività e molti *Fakir* passano lunghi periodi in luoghi sacri induisti.

I canti dei *Fakir* sono molto diversi da quelli dei *Baul*, spesso seguono melodie e ritmi ripetitivi. I *Fakir* suonano percussioni e tamburelli, violini e strumenti a corde.

I Patua

I *Patua* (dal bengalese pata: foglia) sono pittori tradizionali e cantastorie. Su lunghi rotoli di stoffa o di carta dipingono antiche storie delle scritture induiste e musulmane, illustrano leggende tribali e descrivono anche gli ultimi avvenimenti.

Srotolano i loro dipinti cantandone la storia, la maggior parte dei canti sono stati trasmessi oralmente.

Per i dipinti si usano colori naturali (argille, ceneri, radici e piante).

I *Patua*, benché siano ritenuti dalla tradizione induista i discendenti dell'architetto divino Vishwakarma, sono stati posti al di fuori del sistema delle caste, cosicché nel corso dei secoli molti di loro si sono convertiti all'Islam, sperando in una maggiore uguaglianza, senza però rinnegare o dimenticare le loro radici induiste. Oggigiorno i *Patua* osservano le festività di entrambe le religioni.

Per lunghi anni sono stati l'unica forma di contatto fra le città e le aree rurali più remote, appropriandosi così anche delle tradizioni delle popolazioni tribali.



Milón Méla La cronistoria

1989

Catalogo Teatrale, Lecco, Teatro della Società, Assessorato alla Cultura del Comune di Lecco, giugno-luglio 1989

Sonovan le vie d'intorno, 5th International Theatre Festival, Teatro Tascabile di Bergamo, Comune di Bergamo, 1989

1990

La Batie, festival of Geneva : Theatre, Dance, Music and Video. Ateliers d'Ethnomusicologie, Office ode Tourisme de Genève, settembre 1990

Bologna Sogna, Festival Internazionale tra Oriente e Occidente, Bologna, luglio 1990

1992

Il Teatro e Il Sacro, I Luoghi del Mistero, terza edizione, Fondazione Toscana – Il Carro di Jan, Provincia di Arezzo, luglio 1992

1993

Roma d'Estate, Invito alla Danza, Villa Celimontana, Roma, luglio 1993

1994

Estate di Palermo, Villa Ciresia, Palermo, luglio 1994

1995

Milón Méla, Teatro Dell'Aleph-Bellusco, Comune di Milano, settembre 1995

1996

Milón Méla, Anfiteatro Romano di Cagliari, Cooperativa Teatro Alkestis, Comune di Cagliari, Sardegna, agosto 1996

International Festival of Urban Theatre, Teatro Abraxa, Asses. alla Cultura Regione Lazio, Comune di Roma, settembre 1996

1997

Tracce Ioniche, terza edizione, Comune di Canna, Ass. Cult. "L'Urlo", luglio-agosto 1997

L'Estate in Città – Teatri in Viaggio, Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe", Udine, luglio 1997

Misteri d'Oriente - Milón Méla, Teatro Origine, Verona, luglio 1997

1998

Parata e Dimostrazioni, Università "La Sapienza" di Roma, Teatro Ateneo, maggio 1998

Milón Méla, Accademia Filarmonica Romana, Roma maggio 1998

Moving Cultures, Wiesen, Austria, maggio-giugno 1998

Milón Méla from India, Osrodek Badan Tworczości Jerzego Grotowskiego, Wrocław, Poland, giugno 1998

Milón Méla, L'Inde au Galpon, Genève, luglio 1998

Milón Méla, Seefeld Tanzprojekt, Zurich, giugno 1998

Girovagando, Festival Internazionale di Strada, quarta edizione, Comune di Sassari, agosto-settembre 1998

1999

Milón Méla, Teatro Il Vascello, Roma, 8-14 settembre 1999

2000

Milón Méla, Università di Bologna DAMS, 6-15 maggio 2000

Fate – Festiwal Teatrow Plenerowych i Ulicznych, 5-9 luglio 2000, Gdansk, Polonia

Milón Méla, Volkerkundemuseum, 16-17-18 giugno 2001, Zurich, Svizzera

2001

Mercantia, Per le strade di Certaldo, Comune di Certaldo, 20-21 luglio 2001

Milón Méla, Giardino degli Aranci, Estate Romana, Comune di Roma, 7-8-9-settembre 2001, Roma

2002

Milón Mèla, Volkerkundenmuseum, Zurich, 14-16 giugno 2002

12th International Theatre Festival Malta 2002, Poznan, Polonia, 25-29 giugno 2002.

15th International Festival of Street Theatre, Krakow, Polonia, 7 luglio 2002.

XX International Street Festival Jelenia Góra, Polonia, 5 luglio 2002.

Milón Mèla, Treibhaus, Innsbruck, 12 luglio 2002

International Film Festival of Locarno, 5 agosto 2002

Casaasia, Barcelona, 4-5 settembre 2002

2003

Moving Cultures, Wien, Austria, 7 / 8 June 2003

Luci della Città, Comune di Empoli, 15 July 2003

Milón Méla I laboratori

La pratica dei laboratori è il fulcro del progetto.

- **Laboratori in India**

Ogni anno, nei mesi di Dicembre e Gennaio, a *Theatre House* si tiene una sessione di lavoro. Il laboratorio si svolge in India, in un'area lontana dagli itinerari turistici.

Si offre un percorso all'interno d'alcune antiche discipline e l'opportunità di assistere a modi tradizionali e rituali d'espressione artistica.

Theatre House è un centro per sessioni di lavoro con maestri ed artisti di diverse regioni dell'India:

Musicisti Baul e Fakir, danzatori Chhau del Bihar, danzatori Gothipua dell'Orissa, maestri dell'arte marziale Kalaripayattu, cantastorie e pittori Patua.

Il laboratorio è diretto da Abani Biswas, collaboratore di Jerzy Grotowski nel "Teatro delle Sorgenti" (1979 – 83). Invitiamo i partecipanti a sperimentare un processo di lavoro ben strutturato, fondato sul silenzio, la musica, azioni drammatiche, tecniche d'osservazione ed attenzione.

Durante la sessione di lavoro arrivano alternandosi, molti ospiti: altri musicisti Baul e Fakir, danzatori Gothipua dell'Orissa, cantastorie e pittori Patua, attori tradizionali.

A metà gennaio d'ogni anno, dall'11 al 13, *Theatre House* ospita per tre giorni 100 monaci di diverse correnti induiste.



Nell'azione che conclude la giornata di lavoro, un Baul canta un antico testo vedico:

*La mia barca è in questo fiume
Devo conoscere le correnti ed i venti
Per attraversare le acque
Verso la giusta direzione
Verso l'altra sponda.*

- **Laboratori in Italia**

Ogni anno, dal 5 al 15 Agosto, alla Casa Laboratorio di Cenci (Amelia, Umbria) si tiene un laboratorio residenziale condotto dal gruppo di base della Ricerca delle Sorgenti e dai 14 artisti di Milon Mela.

Milón Méla Theatre House

Theatre House è stata costruita nel 1990, un centro di ricerca, di studio, di performing.

E' situata nella natura, in una vasta zona rurale, coltivata con antichi metodi.

Nelle sue vicinanze non ci sono città e siamo solo a pochi chilometri da Santiniketan-Bolpur (tre ore di treno da Calcutta).

Santiniketan è conosciuto in tutta l'India ed anche all'estero, grazie a Rabindranath Tagore, poeta indiano e Premio Nobel, che fondò qui la sua Università "Visva Bharati" (Voce Universale).

Il centro è situato al riparo della foresta e con le sue quattro case offre ospitalità a più di 40 persone, la cucina, una grande sala da pranzo ed in posizione centrale la vasta sala di lavoro con il pavimento di argilla e spazi di performance all'aperto.



E' circondato da sei ettari di terreno coltivato biologicamente con riso, verdure stagionali e alberi da frutta. C'è anche un laghetto. La dieta è basata sulla cucina indiana vegetariana, con i prodotti del centro (verdure, latte, formaggi, frutta ecc.). L'acqua potabile proviene dalle nostre due sorgenti.

Ogni anno, da ottobre ad aprile artisti tradizionali e maestri collaborano ai laboratori ed alle attività quotidiane.

I mesi invernali, da dicembre a febbraio, sono un punto d'incontro anche per partecipanti da tutto il mondo.



Milón Méla La ricerca delle Sorgenti

La **Ricerca delle Sorgenti** è un progetto teatrale attivo da oltre 15 anni in India ed in Europa, diretto da Abani Biswas; propone laboratori, spettacoli, parate ed eventi teatrali in collaborazione con artisti e maestri di alcune fra le più antiche discipline dell'India:

- i musicisti Baul del Bengala
- i maestri dell'arte marziale Kalaripayattu del Kerala
- i danzatori Chhau della Purullia (Bihar)

La **Ricerca delle Sorgenti** propone due correnti di attività:

1. i laboratori con il lavoro sul proprio corpo, mente, emozioni, il lavoro con la natura e con il silenzio. L'ispirazione e la struttura provengono dall'esperienza del Teatro delle Sorgenti, che fu diretto da Jerzy Grotowski ed al quale Abani Biswas partecipò dal 1979 al 1982.
2. l'attività teatrale di Milón Méla che presenta ad un vasto pubblico tecniche performative tradizionali.

La Ricerca delle Sorgenti ha un proprio centro di lavoro "Theatre House" a Santiniketan (India).



*Sul ramo di un albero un uccello becca un frutto
Su un ramo vicini un'altro uccello lo guarda
Gli si avvicina sempre di più finché si accorge che
Loro due sono un unico uccello*

Fonte: <http://digilander.libero.it/milonmela/>